

La Nazionale di calcio in Svezia

Nome fisso in azzurro Giannini sente aria di divorzio dalla Roma «Io incredibile? Nessuno mi ha annunciato novità, ma forse qualcuno sta già facendo i conti. Del Napoli comunque io non so nulla; Non è vero che non piaccio più ai tifosi, moltissimi sono con me»

Il Principe in esilio

All'indomani della vittoria (2-0, gol di Rizzitelli e Viali nei supplementari) sulla Danimarca, vista soltanto da oltre sei milioni di telespettatori, si pensa poco alla finale del quadrangolare prevista per domenica. I giocatori, piuttosto stanchi per i 120' giocati, risultano inevitabilmente distratti da altri problemi, come la provvisorietà della maglia azzurra. Solo Vicini è particolarmente euforico.



Giuseppe Giannini, 27 anni, ha un peso sulle spalle: non vorrebbe lasciare la Roma dopo 10 anni di onorata carriera

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

STOCOLMA. L'elemento più imbarazzante di questa trasferta svedese, a parte l'eterno conflitto dei separati in casa Matarrese e Vicini, è quello di non riuscire a prendere troppo seriamente proprio questa trasferta. Un problema: è vero che il football va sdrammatizzato, ma quando cala la tensione calano gli spiriti e le idee, e non si notano neppure qua e là sprazzi di ironia a compensare l'immenso vuoto che ruota attorno allo sport dei miliardi facili. Battuta la Danimarca, ventiquattro ore dopo gli azzurri hanno le stesse facce, soltanto un po' più stanche, denno, un sollievo che immaginiamo non più che leggero per aver archiviato una pratica fastidiosa. Quale gloria poteva portare una vittoria contro quei fantasmi sconosciuti, poveri parenti di Elkjaer, Lerby, Amesen, Simonsen (per non parlare del Laudrup)? Ma in compenso: quale nuova caduta di faccia si è evitata, evitando di perdere come era appena capitato a Oslo!

120 minuti, si spiegano le tante facce perplesse. Tra queste, quella del presidente Matarrese, che ha cercato di nascondere il suo stato d'animo, ostendendo sicurezza e nascondendo l'intimo fastidio per un «caso-città» che avrebbe voluto risolvere da un pezzo con la nomina di Sacchi. Ma la più evidente, è quella di Giuseppe Giannini. Senza il suo «Principe» la nazionale ha colto i due più recenti risultati negativi. Dovrebbe esultare e forse viverci di rendita. Invece ha la faccia preoccupata. Ma soltanto per la Roma, che lo sta scaricando. «Se di non aver reso al massimo quest'anno», spiega, «non è vero che non piaccio più ai tifosi. Moltissimi sono con me». Il presidente Ciarrapico lo ha inserito fra gli incredibili. «Per essere incredibili bisogna avere contratti più lunghi. Finora nessuno mi ha fatto qualche proposta. Forse stanno facendo i conti. L'unica verità, al momento, è che Giannini non va per nulla d'accordo con Bianchi. Azeglio Vicini, è rispettato agli altri uno dei pochi (assieme a Rizzitelli e Lentini) con espressione deci-

samente felice, poche ore dopo ha scelto questa replica: «Le parole potranno anche servire ma le squadre si riscattano perché hanno la capacità e la volontà di farlo. Il nostro è un football che dà molto e pretende molto: bisogna comunque adeguarsi a questa corrente per non esserne travolti». Il buon Azeglio, dopo aver speso parole buone per tutti i suoi azzurri, ha fatto capire che, forse, non tutti i 19 avranno spazio per giocare, come aveva anticipato nei giorni scorsi: «Devo valutare...». Dietro a queste valutazioni, che stentiamo a immaginare realizzate a tavolino, magari nel cuore della notte, in una selva di scarabocchi e appunti svolazzanti, c'è la gran voglia del ct di vincere finalmente qualcosa, fra ambizioni e dispetto (ai «santi»), quin-

di l'intenzione di schierare la miglior formazione possibile. La lunga serie di facce perplesse si spiega, in parte, anche da questa considerazione. Il primo volto deluso è quello di Gennarino Ruotolo: il suo debutto se lo immagina ben diverso e ora fa fatica a far finta di nulla, come se tutto avesse girato per il verso giusto. Assieme a Ruotolo, anche l'altro genoano Erano ha pochi motivi per gioire: è vero che a Oslo è stata una disfatta collettiva, ma il suo nome è nella lista di chi ha (involontariamente) contribuito di più alla realizzazione di questa moderna «Corea» e perciò potrebbe pagare con altra panchina. Neppure Lombardo (l'unico finito in tribuna, contro i danesi) ci è sembrato al stop: nel suo ruolo è stato il più utile di tutti. Quanto arriverà davvero Sacchi?

La Svezia battuta Domenica finale tra Italia e Urss

GÖTEBORG. Tra Svezia e Urss prevalgono i sovietici e domenica, a Stoccolma, Italia-Urss concluderà la celebrativa coppa Scania 100. L'esito della seconda partita del torneo scontenta i padroni di casa, che escono mogi da una partita che all'inizio hanno dominato, e Azeglio Vicini che si ritrova, indesiderata, l'avversaria che spera di incontrare a Mosca il 12 ottobre con le porte delle qualificazioni europee ancora aperte. E per gli azzurri è un po' inquietante la gara che raccoglie a Göteborg appena 14 mila spettatori e che si conclude 3-2 con una botta e risposta sotto la pioggia nei supplementari.

La Svezia oppone un inizio gagliardo, poi si spegne. Invano Broin confeziona una doppietta, ma gli ospiti hanno una caratura superiore. Quello dei sovietici è un gioco non spettacolare, speculativo, dove tutto viene calcolato. L'asse vincente è il centrocampio con Aleinikov, che comanda le operazioni e Shalimov e Kuznetsov che eseguono con continuità. L'Urss, inoltre, si presenta al torneo scandinavo senza Mikhalchenko che domani tornerà a casa avendo riportato un infortunio al ginocchio durante un allenamento.

Giovanna Trillini a Budapest doppio mondiale di fioretto



L'azzurra Giovanna Trillini (nella foto), superando in finale 5-3 e 5-0 la rumena Claudia Cingorescu, ha vinto l'oro del fioretto individuale dei campionati del mondo di schema e si è aggiudicata la Coppa del mondo della specialità. Terze a par merito si sono classificate la sovietica Sadovskaia e la tedesca Bau. Quinta l'altra azzurra Dorina Vaccaroni.

Apartheid olimpico Per il Sud Africa Samaranch ha pieni poteri

Il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch ha ricevuto a Birmingham pieni poteri dal Cio per invitare l'Africa del sud ai giochi olimpici invernali di Albertville e di Barcellona.

1992. Unico vincolo «che siano compiute le condizioni della sua reintegrazione» che consistono nella completa abolizione in quel paese della segregazione razziale.

Anche Wimbledon rende omaggio a Jimmy Connors Avrà la wild card

L'americano Jimmy Connors, 38 anni, 218° giocatore del mondo, ha ottenuto una wild card, l'invito, per gli Open inglesi di tennis in programma a Wimbledon dal 24 giugno al 7 luglio. Due volte vincitore (1974 e 1982), Connors si era ritirato al Roland Garros di Parigi al terzo turno nel corso del match con il connazionale Michael Chang per dolori alla schiena. I suoi medici l'hanno ora dichiarato in grado di giocare a Wimbledon.

Basket Usa «tori» di Chicago campioni '91 dei professionisti

I Chicago Bulls hanno vinto per la prima volta il titolo della Nba, la lega professionistica del basket Usa. Hanno battuto per la quarta volta in cinque partite (su sette previste) i Lakers di Los Angeles, già cinque volte vincitori, tra il 1980 e il 1988, dei play off finali. L'ultimo match si è disputato mercoledì notte nella capitale californiana ed è terminato 108-101 per i Bulls.

Al lanciatore Dave Dravecky sarà amputato il braccio sinistro

Sul diamante era noto per la velocità dei suoi lanci, per la facilità con la quale metteva a segno strikes e balls. Ma ora Dave Dravecky, lanciatore trentacinquenne del San Francisco Giants, dovrà farsi amputare il braccio sinistro a causa di un osteoporosi, il tumore alle ossa con il quale lotta da tre anni, subendo tre interventi ma tornando puntualmente a giocare.

Assolti Bruno Benack e i dirigenti Federbaseball

L'ex presidente della federazione italiana baseball Bruno Benack, i vicepresidenti Aldo Notari e Vito Maggio, i componenti il consiglio federale ed altri funzionari sono stati prosciolti dal giudice istruttore Augusti l'annunciato dell'accusa di peculato (secondo la formulazione del vecchio codice penale) per una serie di spese compiute, secondo quanto è stato loro contestato, nell'ambito dell'attività del consiglio federale.

Assemblea di allenatori a Coverciano Si parlerà di Sacchi e Trapattoni

FIRENZE. Domani a Coverciano appuntamento per gli allenatori di calcio. Il motivo ufficiale della riunione, il rinnovo delle cariche ufficiali della loro associazione per il prossimo triennio. Ma di sicuro il discorso scivolerà sui numerosi casi che hanno visto coinvolti numerosi iscritti importanti, a cominciare dall'ultimo, quello che ha investito Giovanni Trapattoni, ceduto alla Juve e poi rivendicato dal presidente dell'Inter Pellegrini, che ha sollevato un grosso polverone e fatto discutere a lungo, a quello di Sacchi, già cooptato da Matarrese per la nazionale azzurra.



Corrado Orrico, 51 anni, torna in serie A dopo 11 anni d'assenza

Orrico all'Inter esprime il primo desiderio «Sergio come terzino al posto di Brehme»

Se Orrico ha siglato un contratto annuale con l'Inter si fa sempre più complicata la vicenda Trapattoni che non è stato «liberato» dal presidente Pellegrini. Il Bologna ha cambiato padrone. Da Corioni va al duo bolognese Gruppioni-Gnudi. Piovanelli passerà alla Juve. Dissipati i dubbi sull'integrità fisica del giocatore. Il Cagliari ha presentato ieri il suo nuovo allenatore, Massimo Giacomini

differenza tra richiesta e offerta. La Lazio vuole sette miliardi, l'Inter ne offre solo tre. Ma c'è prima un problema da risolvere: Brehme continua a far opposizione al trasferimento a Verona. Non fa questione di soldi ma di principio. La società scalligeri gli offre un contratto sostanzioso di 800 milioni, ma evidentemente non basta. Questo intoppo rallenta la trattativa per Sammer, altro obiettivo nerazzurro.

Sempre per restare in casa dell'Inter, continua a tenere banco la vicenda Trapattoni. L'Inter non ha alcuna intenzione di «liberare» il tecnico di Cusano Milanino, se dalla Juve non arriverà una «contropartita» tecnica adeguata. Una piccola questa di Pellegrini che sicuramente verrà rimossa da Gianni Agnelli in persona, la mente del ritorno del Trap in bianconero.

Piovanelli andrà alla Juve. E sarà pronto fin da settembre. Queste le ultime novità sul «giallo» creatosi attorno alle condizioni fisiche dell'attaccante toscano. I medici hanno fatto sapere che il giocatore è guarito. Non ci saranno dunque ritardi. Giovedì la firma. In attesa di chiarimenti la vicenda Haessler che si è operato al ginocchio destro, ambito dalla Roma. La società bianconera ha ingaggiato lo stopper del Brescia Luzzardi. Entro la fine della settimana vestirà in bianconero anche Jurgen Kohler, difensore centrale del Bayern Monaco. Giungerà a Torino assieme e Reuter.

MILANO. Ernesto Pellegrini e Corrado Orrico si sono incontrati martedì sera. Era il sesto appuntamento nell'ultimo mese ed è stato quello decisivo. Al termine della cena il brindisi e la firma del contratto, per giunta annunciato e scontato. Sarà dunque il cinquantunenne tecnico toscano a sedere sulla panchina nerazzurra nella prossima stagione. Il contratto è annuale (800 milioni di lire). Le due parti hanno preferito non legarsi più a lungo per non sentirsi troppo

condizionati. Orrico è un allenatore troppo particolare e troppo anticonformista per poterlo governare e bloccare dentro i «paletti» di un accordo pluriennale. Dopo l'ingaggio del difensore Montanari, un suo pupillo alla Lucchese, Orrico vuol sistemare ulteriormente la difesa con un terzino che faccia il pendolare sulla fascia sinistra. Il candidato a vestire la maglia che è stata finora di Brehme, è Raffaele Sergio della Lazio. Unico problema la

Advertisement for Noidonne magazine with coupon form and contact information.